

Salvate dodici aziende

Un appello alla città che al tempo stesso rappresenta una scommessa: nella sala riunioni del Banco di Sicilia l'Associazione antiusura ha presentato la raccolta pubblica di fondi per l'impegno contro la criminalità economica. Maurizio Ientile prima di illustrare l'iniziativa ha brevemente ripercorso i passi compiuti in questi cinque anni di vita dall'associazione, nata come coordinamento messinese antiusura nel settembre 1994 con l'intento di combattere il radicamento e lo sviluppo nel tessuto economico locale dell'attività dell'usura. Iniziativa rivolta non solo alle vittime effettive dell'usura, ma anche a quelle potenziali, con un'opera di consulenza più completa possibile che le indirizzasse verso le forme di indebitamento più appropriate.

Nello stesso anno si è dato avvio al servizio telefonico (090 661444) al quale è possibile rivolgersi per ottenere il sostegno consulenziale e l'accompagnamento alla denuncia e all'accesso dei benefici previsti dalla legge. L'associazione presieduta da Ignazio Lembo ha anche la possibilità di erogare i «prestiti etici» (fino a un massimo di 15 milioni) preziosa risorsa sostitutiva di quelle attingibili presso gli usurai.

Statistiche alla mano, l'associazione nel biennio '98-'99 (da quando il Comune le ha affidato la gestione del servizio antiusura ha avuto 46 contatti con vittime di usura, nove dei quali sfociati in procedimenti giudiziari; 82 sono stati gli interventi preventivi, e dodici i Prestiti etici erogati. Adesso è giunto il momento per un ulteriore salto di qualità: tramite la raccolta di fondi (su c/c 1800 410956088 disponibile nei 25 sportelli messinesi del BdS), si mira a trasformare l'associazione in Fondazione contro l'usura (unico esempio in Sicilia), assumendo così valenza regionale per poter meglio interagire con istituzioni e autorità,

Per ottenere il riconoscimento di Fondazione (e accedere inoltre ai benefici della legge 108) - ha concluso Maurizio Ientile - è necessario un capitale di 200 milioni, per cui si rende necessario un coinvolgimento dell'intera città, nonché delle Istituzioni, in questa raccolta di fondi.

Il direttore del Banco di Sicilia, Aldo Liparoti, ha illustrato il ruolo tenuto dall'istituto di credito in questa iniziativa; un ruolo che va al di là del tecnicismo dell'operazione: la collaborazione prestata dal Banco di Sicilia assume il significato di militanza nel binomio

credito - legalità. Un nuovo atteggiamento che vede la banca impegnata sempre più attivamente in questa lotta, al di là delle semplici applicazioni della legge antiriciclaggio, ma come interprete di un dovere morale per la crescita di un'economia sana in una società sana. Un sempre maggiore impegno, premiato da importanti successi - ha aggiunto il vice-Presidente dell'associazione, Andrea Scarfi - che non deve però fare abbassare la guardia, né far dimenticare che purtroppo finora è emersa soltanto una parte del fenomeno usura, per cui è necessario mantenere una stretta collaborazione con le forze dell'ordine e con la magistratura ' il prossimo appuntamento dell'associazione -ha concluso Enzo Marino - sarà l'attivazione entro la fine di questo mese di un sito Internet (www.messinaantiusura.it) con relativa casella di posta elettronica in cui verrà anche offerta un'accurata rassegna stampa a livello nazionale sulle iniziative antiusura.

Tanino Pellizzeri

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIOUSURA ONLUS